

Gloria Deambrogio
Buzzi Unicem S.p.A.

Daniele Roccato
Buzzi Unicem S.p.A.

Un monumento senza pari

A Monument without Equal

DANIELE ROCCATO, DIPENDENTE IN PENSIONE DI BUZZI UNICEM S.P.A., HA RICOSTRUITO "LA ROSA DEI VENTI", UNO DEI SIMBOLI DELLA BASILICA MEDIOEVALE DI VERCELLI.

DANIELE ROCCATO, A RETIRED BUZZI UNICEM EMPLOYEE, HAS RECONSTRUCTED "LA ROSA DEI VENTI" (WIND ROSE), ONE OF THE SYMBOLS OF THE MEDIEVAL BASILICA OF VERCELLI.

La basilica di Sant'Andrea rappresenta per Vercelli ciò che Notre-Dame è per Parigi. Ma per la storia dell'architettura medievale è ben di più, perché costituisce un riferimento quasi unico in Europa. Il tempio vercellese è un concentrato di particolarità storiche e architettoniche che poche altre strutture religiose possono vantare. Il complesso abbaziale, costituito dalla chiesa



1. ESTERNO DELLA BASILICA DI SANT'ANDREA A VERCELLI CON LA NUOVA ROSA DEI VENTI NEL TONDO
EXTERIOR OF THE BASILICA OF SANT'ANDREA IN VERCELLI WITH THE NEW WIND ROSE INSIDE THE CIRCLE

1

alla quale si affianca un pregevole chiostro circondato dagli edifici conventuali, è stato edificato tra il 1219 e il 1227.

L'impianto esterno è tipicamente romanico, con facciata a capanna sormontata da gallerie ad arcate affiancate da due affilate torri laterali. I tre portali di accesso si aprono al termine di profonde strombature ad archi a tutto sesto e i fasci di colonnine che li ricoprono sono di gusto tipicamente gotico.

In netto contrasto è l'interno, dove tutto è dominato dall'arco a sesto acuto.

Tre imponenti navate si sviluppano sulla pianta a croce latina, divise da snelli fasci di colonne che salgono sulle volte a crociera aumentando la verticalità della costruzione. Un solido muro pieno di forte sapore romanico sovrasta le navate laterali sostituendo le gallerie tipiche della tradizione gotica.

La rosa dei venti

Diverse sono le peculiarità che, nei secoli, sono diventate segni distintivi di Sant'Andrea e, per estensione, dell'intera città di Vercelli.

La grande "Rosa dei venti", risalente all'epoca rinascimentale, è uno di questi. Viene fatta collocare sulla

torre campanaria nel 1501 dall'abate Matteo da Biella, che ricopre la carica per ben tre volte tra il 1479 e il 1502; la scritta su una grande palla in piombo alla base ne celebra l'installazione: "D. MATHEUS DE BUGELLA ABBAS 1501 D. PHILIPUS QUINTO RECTOR GENERALIS" (Matteo da Biella abate nell'anno 1501 - Filippo da Quinto Rettore Generale della basilica).

Rimane sulla guglia fino al 26 febbraio 1981, giorno in cui viene rimossa in quanto pericolante, dopo secoli di intemperie e mancati restauri.

L'opera, riposta in uno dei depositi comunali, va persa. Nell'autunno del 2017, Daniele Roccato, dipendente Buzzi Unicem in pensione, decide di realizzare una copia della "Rosa" con il supporto dell'associazione vercellese "La Rete", che la autofinanzia. La ricostruzione, frutto di ricerche e studi molto attenti, replica il modello originale utilizzando materiali e colorazioni che la rendono identica a quella cinquecentesca. Per costruirla, Roccato ha impiegato esclusivamente ferro, interamente saldato con elettrodi in acciaio inox per permet-



2. INTERNO DELLA BASILICA DI SANT'ANDREA A VERCELLI
INTERIOR OF THE BASILICA OF SANT'ANDREA IN VERCELLI

2

tere alla struttura di essere più robusta e resistente alle intemperie. Dopo il taglio, l'assemblaggio e la saldatura delle varie parti, il manufatto è stato sabbiato per far meglio aderire le tinte acriliche stese in nove "mani" successive (tre per il fondo, tre per il colore e tre per il protettivo).

Alla scritta originale riportata sulla sfera è stato aggiunto "D. Roccato de Vercellae fecit - 2017 La Rete posuit" (Realizzata da Daniele Roccato di Vercelli nel 2017 - posata da "La Rete").

La "nuova rosa", che ha una altezza di 2,43m, una larghezza di 1,38m e pesa 37kg, è stata realizzata in quattro settimane: tre settimane per il taglio e l'assemblaggio e una per la verniciatura.

Uno dei simboli più antichi di Vercelli è così ritornato a svettare sulla città, speriamo per almeno altri 500 anni.



DA SINISTRA: L'INIZIO DEL PROGETTO E DANIELE ROCCATO MENTRE SALDA LA SFERA ALLA BASE DELLA ROSA DEI VENTI

FROM LEFT: THE BEGINNING OF THE PROJECT AND DANIELE ROCCATO WELDING THE SPHERE AT THE BASE OF THE WIND ROSE



The Basilica of Sant'Andrea represents for Vercelli what Notre-Dame does for Paris. However, for the history of medieval architecture, it means much more because it is virtually a unique design example in Europe.

The basilica in Vercelli is a distillation of unique historic and architectural features that few other religious structures can claim.

The abbey complex which was built between 1219 and 1227, consists of the central church flanked by a fine cloister surrounded by the convent buildings.

The exterior is typically Romanesque, with a gabled facade topped by arcaded galleries and flanked by two slender towers at the side.

The three entrance portals feature deep openings with round arches and a sequence of small columns in typical Gothic style. The interior, which is dominated by the pointed arch, is in sharp contrast.

The basilica is built on the Latin cross plan, with three imposing naves divided by slender orders of columns that rise towards the cross vaults, increasing the verticality of the building.

In place of the typical Gothic-style galleries, a solid wall in a heavy Romanesque style dominates the side aisles.

The Wind Rose

There are several special features which have become distinctive hallmarks of Sant'Andrea over the centuries and, by extension, the entire city of Vercelli. The large "Wind Rose", dating back to the Renaissance era, is one of them.

It was placed on the bell tower in 1501 by Abbot Matteo da Biella, who held office three times during 1479 and 1502.

The inscription on the large lead sphere at

the base of the Wind Rose commemorates its installation: "D. MATHEUS DE BUGELLA ABBAS 1501 D. PHILIPUS QUINTO RECTOR GENERALIS" (Matteo da Biella, Abbot in 1501 - Filippo da Quinto, Rector General of the Basilica).

It remained on the tower until February 26, 1981, when it was removed because it had become unsafe after enduring centuries of bad weather and lack of restoration. Stored in one of the city's warehouses, the piece was eventually lost.

In the fall of 2017, Daniele Roccato, a retired Buzzi Unicem employee, decided to make a copy of the Wind Rose with support from the La Rete association of Vercelli, which funded the undertaking.

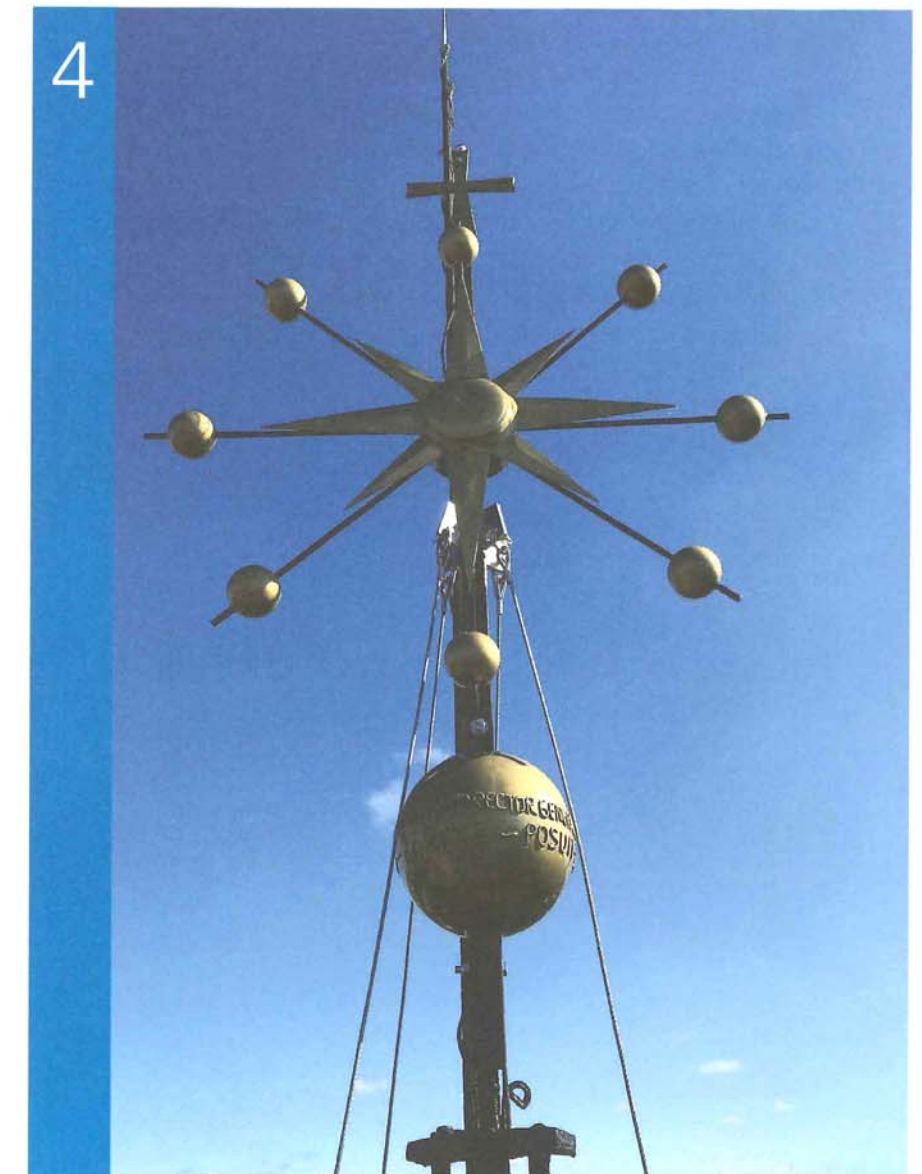
The result of very thorough research and studies, the copy is an exact replica of the original 16th century model, using the same materials and colors. Roccato built the structure exclusively from iron completely welded with stainless steel

electrodes to make it more robust and resistant to the elements. After cutting, assembling and welding the various parts, he sandblasted the structure so that the nine coats of acrylic paint (three for the undercoat, three for the color and three for protective coating) could adhere better.

The following inscription has been added to the sphere: "D. Roccato de Vercellae fecit - 2017 La Rete posuit" (Created by Daniele Roccato of Vercelli in 2017 - placed by "La Rete").

The new Rose, which is 2.43 meters high, 1.38 meters wide and weighs 37 kg, took four weeks to create, three weeks for cutting and assembly and one week for the painting.

One of the most ancient symbols of Vercelli has thus returned to stand over the city for at least another 500 years, we hope.



3. DANIELE ROCCATO CON IL MODELLINO DELLA NUOVA ROSA DEI VENTI ALL'INTERNO DELLA BASILICA DI SANT'ANDREA

DANIELE ROCCATO WITH THE SMALL MODEL OF THE NEW WIND ROSE INSIDE THE BASILICA OF SANT'ANDREA

4. LA NUOVA ROSA DEI VENTI È STATA INSTALLATA IL 16 MARZO 2018

THE NEW WIND ROSE WAS INSTALLED ON MARCH 16, 2018